

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



LAVORO ANNUNCI ASTE



Blog

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori



POST TEATRO



di Anna Bandettini

21 FEB 2016

Danton e altre recensioni

Consiglia Condividi 1 +1 0

Mail Stampa

La morte di Danton di G. Buchner, regia di **M.Martone**, Torino T, Carignano fino al 28. Dal 1 marzo a Milano al Teatro Strehler



Ci voleva proprio un capolavoro, lucido e tragico, come La morte di Danton, a dare emozioni e suggestioni alla richiesta di verità e di memoria di questi nostri tempi. L'opera di George Büchner, grande irregolare dell'Ottocento tedesco, rivoluzionario radicale poi deviato verso il nichilismo, morto a 24 anni, solo quattro testi teatrali scritti, ci riporta alle non poche verità emerse dagli anni post-rivoluzione francese, quelli del declino dell'azione politica per l'integralismo giacobino, dalla caduta degli hébertisti all'uccisione di Danton, gli anni del fallimento rivoluzionario e dell'imbarbarimento autodistruttivo dei suoi ideali, temi, questi ultimi, cari al regista **Mario Martone** che li ha trattati nei film Noi credevamo, Il giovane favoloso, e ora in questa messa in scena del dramma con lo Stabile di Torino, nella bella traduzione di Anita Raja (Einaudi). La morte di Danton viviseziona il momento tipico della "rivoluzione che divora i propri figli" nella tragica simmetria di due potenti figure, Danton e Robespierre: da una parte il capo militare che crede in un esito liberale della lotta, dall'altra il leader del terrore come sola possibilità del cambiamento; uno che vive la rivoluzione come ferita, l'altro come vertigine. La messa in scena di **Martone** - dopo due lavori poco convincenti come Serata a Colono e **Carmen** - si cala nitida in questa dialettica, più misurata di quello che dicono i numeri: quasi 30 interpreti, una ventina di tecnici, tre ore e mezzo di durata che scorrono via come niente. Ambienta il dramma tra quattro fila di sipari, come a dire che quello che vediamo è teatro, memoria in cui rispecchiarsi ma in continuità con la vita (la platea diventa Parigi tra fame e morte). Come Büchner, anche egli ha una evidente complicità verso Danton che affida alla umanità di Giuseppe Battiston, bravo nella oscillazione tra dignità e lamento, tra l'essere un amatore ma angelicamente fedele alla sua Julie, eroe tra intelligenza e incredulità ("Non oseranno" si illude razionalmente dei "cattivi"), ma incapace di agire tanto quanto Robespierre è gelo, oscurità, decisione, e nella gigantesca interpretazione di Paolo Pierobon, così ambigualmente profetico delle tragedie del Novecento, leninismo, stalinismo, nazismo, e così potentemente simbolico dei tenebrosi integralismi di oggi specie nel monologo sul Messia che fa su un inginocchiatoio di chiesa. Ma la Storia è ambigua, incongrua e dal bellissimo e unico

RICERCA NEL BLOG

CALENDARIO

FEBBRAIO: 2016

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29						
« gen						

CATEGORIE

1

LINK

www.teatrodinascosto.it

ARCHIVI

febbraio 2016

gennaio 2016

dicembre 2015

novembre 2015

ottobre 2015

settembre 2015

agosto 2015

luglio 2015

giugno 2015

maggio 2015

aprile 2015

marzo 2015

momento in cui i due si incontrano, Danton ne esce vincitore sul piano morale e politico, ma Robespierre non è lo sconfitto. Lo spettacolo termina sulle teste che continuano a cadere - belle le scene dei sipari-ghigliottine, e i corpi senza testa che cantano la Marsigliese alla fine del primo atto- cioè sul silenzio del pensiero, che si fa solenne quando Lucile, moglie di Camille dantoniano decapitato, va a morire con un "viva il re" che fa ripiombare tutto nell'oscurità. Grande la polifonicità e bravura della compagnia, oltre ai due protagonisti: Fausto Cabra (nella foto), Giovanni Calcagno, Michelangelo Dalisi, Roberto De Francesco, Francesco Di Leva, Pietro Faiella, Denis Fasolo, Gianluigi Fogacci, Iaia Forte, Paolo Graziosi, Ernesto Mahieux, Carmine Paternoster, Irene Petris, Mario Pirrello, Alfonso Santagata, Massimiliano Speziani, Luciana Zazzera, Roberto Zibetti e con Matteo Baiardi, Vittorio Camarota, Christian Di Filippo, Claudia Gambino, Giusy Emanuela Iannone, Camilla Nigro, Gloria Restuccia, Marcello Spinetta, Beatrice Vecchione.

Fäk Fek Fik - Le tre giovani - Werner Schwab



Che piacere scoprire un lavoro di giovani artisti, intelligente e ben fatto. Come quello di Dante Antonelli regista e delle sue attrici, Martina Badiluzzi, Giovanna Cammisa, Arianna Pozzoli in *Fäk Fek Fik - Le tre giovani - Werner Schwab*, già vincitore al Fringe di Roma come miglior spettacolo e drammaturgia e ora ospitato a Milano nella meritoria rassegna Apache, dedicata a opere prime e forme di sperimentazione nuove in collaborazione con le Carrozzerie N.O.T. Da *Le Presidentesse* di Schwab, lo spettacolo prende il senso di dissolvimento, di rivolta, e un linguaggio radicale per mostrare l'apocalisse interiore di tre ragazze dentro la macchina oppressiva di famiglie devastate, lavori precari, droga e sogni sempre più minuscoli. La drammaturgia dell'attore si tesse con quella del testo e della musica (dei Samovar) secondo schemi non convenzionali, per risonanza emotive, segno di un gran lavoro di regia e interpretazione, in un crescendo di sconfitta, abbandono, implosione dei sentimenti che contagia.

Condividi:



Tag: *dante antonelli, danton, fak fek fik, giuseppe battiston, la morte di danton, mario martone, paolo pierobon, werner schwab*

Scritto in Senza categoria | [Nessun Commento](#) »

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere [registrato](#) per postare un commento.

- febbraio 2015
- gennaio 2015
- dicembre 2014
- novembre 2014
- ottobre 2014
- settembre 2014
- agosto 2014
- luglio 2014
- giugno 2014
- maggio 2014
- aprile 2014
- marzo 2014
- febbraio 2014
- gennaio 2014
- dicembre 2013
- novembre 2013
- ottobre 2013
- settembre 2013
- agosto 2013
- luglio 2013
- giugno 2013
- maggio 2013
- aprile 2013
- marzo 2013
- febbraio 2013
- gennaio 2013
- dicembre 2012
- novembre 2012
- ottobre 2012
- settembre 2012
- agosto 2012
- luglio 2012
- giugno 2012
- maggio 2012
- aprile 2012
- marzo 2012
- febbraio 2012
- gennaio 2012
- dicembre 2011
- novembre 2011
- ottobre 2011
- settembre 2011
- agosto 2011
- luglio 2011
- giugno 2011
- maggio 2011
- aprile 2011
- marzo 2011
- febbraio 2011